

La determinazione dei nomi. Contrasto morfosintattico in romeno e in italiano

(The Determination of Nouns. Morphosyntactic Contrast in Romanian and Italian)

Ciprian POPA,
“Ștefan cel Mare” University of Suceava, Romania

Abstract: Even though we have not been able to establish an exact chronology of the Romanian enclisis or the Italian proclisis of the definite article, this innovative linguistic fact has certainly aroused and will continue to arouse interest in many linguists. The fact on which most linguists agree is the demonstrative pronominal origin of the definite article. The different placement in Romanian compared to Italian makes the definite article a linguistic element characterized by its own grammatical and geographical specificity.

Keywords: *determination, article, enclisis, Romanian, Latin.*

1. Introduzione

La determinazione dei nomi nelle lingue romanze ha suscitato molto interesse riguardo il periodo e le cause che hanno portato all'apparizione dell'articolo determinativo. Anche se nel latino volgare si sono identificate costruzioni nelle quali il pronome dimostrativo, che si trovava vicino ad un nome, poteva assumere più il valore di articolo che quello di pronome dimostrativo, l'apparizione dell'articolo determinativo è stato visto come un'innovazione nelle lingue neolatine: lat. **illu amicu* “quell'amico” > it. *l'amico*.

Il passaggio evolutivo da una lingua di stampo sintetico, quale il latino classico (con l'ambiguità data dalla semplificazione della flessione dei casi e dalla perdita delle consonanti finali) ad una lingua di stampo analitico, quale il latino volgare (con la

disambiguazione data dall'uso delle preposizioni e del pronome dimostrativo) ha fatto assegnare al pronome (aggettivo) dimostrativo un nuovo ruolo morfologico, quello di articolo determinativo. La perdita della flessione nominale e la convergenza verso una lingua strutturalmente analitica come il latino volgare hanno fatto in modo che al dimostrativo sia assegnata una funzione deittica. L'origine comune dell'articolo determinativo per le lingue romanze è la forma pronominale dimostrativa indicante lontananza del latino volgare **illu*. Col tempo, il pronome dimostrativo aveva perso il suo valore dimostrativo e la sua funzione di localizzazione ed ha acquisito un nuovo valore determinativo per rafforzare il nome o l'aggettivo al quale stava accanto. Secondo alcuni linguisti¹, l'uso dell'aggettivo dimostrativo con una funzione diversa, vale a dire determinativa, risale nei testi latini, cominciando con l'VIII° secolo d. C.

Il romeno è l'unica lingua neolatina sopravvissuta fino ad oggi nell'area danubiana². Uno degli aspetti linguistici che potrebbe rendere unico il romeno tra le lingue romanze è la determinazione dei nomi. L'unicità dell'articolo determinativo in romeno potrebbe far riferimento tanto alla sua formazione quanto alla sua collocazione a confronto delle altre lingue neolatine (italiano, francese, spagnolo, portoghese). L'indagine presente si soffermerà soltanto sull'articolo determinativo per ragioni di collocazione ed uso diverse in romeno e in italiano, escludendo l'articolo indeterminativo la formazione del quale è simile in entrambe le lingue.

Un italiano, che comincia ad imparare il romeno, potrebbe fare tanti parallelismi grammaticali con la sua lingua materna, che

¹ Marius SALA (coord.), *Enciclopedia limbilor romanice*, Editura Științifică și Enciclopedică, 1989, p. 38.

² Teresa FERRO, *Latino, romeno e romanzo*, Editura Dacia, Cluj-Napoca, 2003, p. 79.

lo aiuterebbero sicuramente nell'apprendimento. Però, per quello che riguarda la determinazione dei nomi, la relazione di corrispondenza non lo aiuta più, almeno dal punto di vista della collocazione: l'articolo determinativo romeno subisce un'applicazione enclitica (ro. *omul*) a differenza dell'italiano caratterizzato dalla proclisi (it. *l'uomo*).

2. Cos'è la determinazione?

Secondo il Dizionario Treccani³, il termine *determinazione* è un derivato dal verbo *determinare* la cui etimologia porta al lat. *terminus* “limite, confine”, vale a dire che delimita i confini della rappresentazione nominale di un oggetto attraverso l'articolo determinativo quale marchio della categoria grammaticale della determinazione. La delimitazione specifica alla determinazione è il risultato del passaggio dalla generalizzazione alla specificazione e alla precisazione, rendendo conosciuto il nome reggente.

Il valore fondamentale dell'articolo determinativo è l'individualizzazione del nome in un certo contesto. Oltre a questo ruolo, l'articolo ha anche altre accezioni relativi al caso grammaticale, al genere, al caso. Nella grammatica romena, l'articolo determinativo (ro. *articolul definit*) è stato definito come parte del discorso, morfema grammaticale, determinante del nome, parola d'aiuto, strumento grammaticale, integratore enunciativo⁴ ecc. Nella grammatica italiana, l'articolo determinativo è definito come “una parte del discorso che si associa al nome, con cui concorda in genere e numero, per

³ <https://www.treccani.it/vocabolario/determinazione/> URL consultato il 20/02/2024.

⁴ Valeria GUȚU ROMALO (coord.), *Gramatica limbii române, I Cuvântul*, Editura Academiei Române, București, 2005, p. 53.

qualificarlo in vario modo [...], designando un nome in modo specifico”⁵.

È difficile fare un inquadramento chiaro dell’articolo definito soltanto come parte del discorso, con il ruolo di formazione, come nel caso dei nomi, perché c’è una mancanza di significato lessicale (non assume una relazione sinonimica e/o antonimica, c’è la mancanza d’accento ecc.) o definito soltanto come morfema grammaticale, con il ruolo di marchio della categoria della determinazione. Diversamente da una parte del discorso, l’articolo non potrebbe esistere da solo indipendentemente dal nome che accompagna, non ha un significato compiuto, ha il ruolo di definire il contenuto lessicale del nome e non può fungere sintatticamente se non da metalinguaggio. In quanto morfema grammaticale, l’articolo determinativo si comporta similmente ai morfemi di numero, genere e caso. È privo di contenuto semantico se non insieme ad un nome con il quale si presenta un’informazione già conosciuta dall’interlocutore, individualizzandolo tra gli altri nomi.

3. Origine e formazione

L’enclisi dell’articolo determinativo in romeno potrebbe avere origine nella morfologia del latino volgare orientale: la posposizione del pronome dimostrativo al nome o all’aggettivo quale topica dominante. Questa collocazione si ritrova anche in albanese e in bulgaro⁶, essendo descritta da alcuni linguisti come

⁵ Luca SERIANNI, *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*, Torino, UTET, 2010, p. 161.

⁶ Il bulgaro è l’unica delle lingue balcaniche che ha articolo determinativo grazie all’influenza del proto-romeno, che si parlava al sud del Danubio, prima dell’arrivo degli slavi nel VI° secolo - [Observații asupra originii articolului hotărât în limba română și în limbile romanice – limbaromână.org](#) URL consultato il 20/02/2024.

una conseguenza dello *Sprachbund* balcanico, però la presenza anche dell'articolo proclitico soltanto in romeno e in albanese annullerebbe questa teoria. Quindi l'enclisi dell'articolo determinativo in romeno è connessa all'evoluzione interna della lingua e forse contemporaneamente alla necessità di declinazione dei nomi (l'enclisi del dativo e del genitivo). Un altro fattore, per lo sviluppo di un sistema a sé, potrebbe essere stato anche l'isolamento linguistico e geografico del romeno a confronto delle sue lingue sorelle occidentali⁷.

Con l'accezione di parte del discorso in romeno, l'articolo determinativo ha un'origine pronominale nella forma dimostrativa latina *ille* (lat. volgare *illus, illa, illum*). Accetta inserzioni dei determinanti nel caso degli articoli determinativi possessivi e dimostrativi e si può fare l'analisi della struttura interna della parola attraverso la radice e le desinenze. Invece con l'accezione di morfema grammaticale, l'articolo ha un contenuto semantico astratto, che può essere identificato soltanto nella vicinanza di un nome, portando soltanto un'informazione di tipo grammaticale.

In romeno, ai casi nominativo e accusativo, le forme dell'articolo determinativo derivano, per il maschile singolare, dal lat. *illum* > ro. *lu* > *l, le* (*bărbatul* “l'uomo” - *Nominativo/ Accusativo*, *câinele* “il cane” - *Nominativo/ Accusativo*) e per il maschile plurale, dal lat. *illi* > ro. *l'i* > *i* (*bărbații* “gli uomini” - *Nominativo/ Accusativo*, *câinii* “i cani” - *Nominativo/ Accusativo*), invece per il femminile singolare dal lat. *illa* > ro. > *a* (*casa* “la casa” - *Nominativo/ Accusativo*) e per il femminile plurale dal lat. *illae* > ro. *le* (*casele* “le case” - *Nominativo/ Accusativo*). Come si è visto negli esempi citati sopra, la determinazione dei nomi maschili al singolare, che terminano per consonante, è stata

⁷ Come aveva scritto anche Nicolae Iorga: “Un'isola di latinità circondata da un mare slavo”.

realizzata attraverso l'applicazione alla radice nominale di una particella (-l)⁸ con l'introduzione della vocale di collegamento -u come protesi vocalica. Per gli altri nomi, non si ha bisogno di una vocale di collegamento.

Ai casi dativo e genitivo, le forme dell'articolo determinativo hanno anche valore morfematico di desinenza casuale con riferimento diretto al nome e derivano, per il maschile singolare, dal lat. *illui* > ro. *lui* (*bărbatului* “**all'**uomo - *Dativo/ dell'uomo*” - *Genitivo*), e per il maschile plurale dal lat. *illorum* > ro. *lor* (*bărbaților* “**agli** uomini - *Dativo/ degli uomini*” - *Genitivo*), invece per il femminile singolare dal lat. *illaei* > ro. *ei* (*casei* “**alla** casa - *Dativo/ della casa*” - *Genitivo*) e plurale dal lat. *illorum* > ro. *lor* (*caselor* “**alle** case - *Dativo/ delle case* - *Genitivo*”). Come si è visto negli esempi citati sopra, la determinazione dei nomi maschili al singolare, che terminano per consonante, è stata realizzata attraverso l'applicazione alla radice nominale di una particella (-*lui*) con l'introduzione della vocale di collegamento -u come protesi vocalica. Per gli altri nomi, non si ha bisogno di una vocale di collegamento.

Come sviluppo fonetico dal latino al romeno, si osserva che la maggior parte delle forme è apparsa come conseguenza della caduta della sillaba iniziale (*il-*) e della consonante finale (*-m*) per la mancanza dell'accentazione. Inoltre, c'è stata anche la palatalizzazione di *l'i* > *i*.

⁸ Inizialmente si trattava della forma -*lu*, però, a causa dell'enclisi, la vocale *u* è caduta a causa del semivocalismo nella prima metà del Settecento – Dumitru GĂZDARU, *Descendenții demonstrativului latin ille în limba română*, “Viața românească”, Iași, 1929 *apud* Haralmbie MIHĂESCU - <https://dspace.bcu-iasi.ro/static/web/viewer.html?file=https://dspace.bcu-iasi.ro/bitstream/handle/123456789/67806/Recenzii%2c%20ASSLI%2c%20An.38%2c%20Nr.1%2c%201931%2c%20p.69-80.pdf?sequence=1&isAllowed=y> URL consultato il 20/02/2024.

La formazione diversa dei casi dativo e genitivo in romeno (di stampo sintetico) a confronto di quella in italiano (di stampo analitico) fa in modo che l'articolo determinativo in romeno sia usato tanto come morfema della determinazione, quanto come morfema del caso, come si è visto nei casi citati sopra. Però, quando si tratta di nomi propri maschili o di quelli femminili che finiscono per consonante, la desinenza casuale diventa proclitica e perde il valore della determinazione: *lui Marius* "a/di Mario" - *Dativo/Genitivo*, *lui Carmen* "a/di Carmen" - *Dativo/Genitivo*. Invece per i nomi propri femminili si conserva l'enclisi: *Mariei* "a/di Maria" - *Dativo/Genitivo*.

In italiano, le forme dell'articolo determinativo derivano, per il maschile singolare, dal lat. *illi > it. *il*, lat. *illum* > it. *lo* e per il maschile plurale, dal lat. *illi* > it. *i*, *gli*, invece per il femminile singolare, dal lat. *illa* > it. *la* e per il femminile plurale, dal lat. *illae* > it. *le*⁹.

Come sviluppo fonetico dal latino all'italiano, si osserva che la maggior parte delle forme è apparsa come conseguenza della caduta della sillaba iniziale per la mancanza dell'accentazione (ad eccezione della forma *illi > it. *il*, quando si tratta di una sillaba atona).

4. Tipi di determinazione

Come si è detto prima, l'articolo determinativo ha il ruolo di accompagnare e introdurre il nome nel discorso come un oggetto individualizzato e definito in modo preciso. In romeno, la categoria dell'articolo determinativo è più complessa di quella in italiano, vale a dire che, a parte l'articolo determinativo enclitico, ce ne sono altri due tipi di articoli determinativi proclitici: l'articolo possessivo genitivale, che ha valore cataforico e l'articolo dimostrativo, che ha valore anaforico. Questi due

⁹ Luca SERIANNI, *op. cit.*, p. 167.

articoli proclitici sono considerati da tanti linguisti come pronomi o aggettivi pronominali perché fanno parte di un gruppo nominale con i propri determinanti¹⁰.

L'articolo possessivo genitivale: *al* (*a*, *ai*, *ale*) “del” (“della”, “dei”, “delle”) è accompagnato da un nome, un pronome (o un aggettivo pronominale) e ha il ruolo di anticipare o di replicare il contenuto del nome reggente. Per esempio: *Telefonul este al băiatului*. “Il telefono è del ragazzo.”¹¹

Invece l'articolo dimostrativo (chiamato anche *aggettivale*): *cel* (*cea*, *cei*, *cele*) “il” (“la”, “i”, “le”) si riferisce più ad un pronome (aggettivo) dimostrativo anche per la sua origine pronominale. Nell'uso, l'articolo dimostrativo accompagna un aggettivo o un numerale, collegandoli al nome determinato: *Cel mai înalt băiat*. “Il più alto ragazzo”. In questo caso, aiuta alla formazione del grado superlativo relativo dell'aggettivo. Per quello che riguarda il numerale, la collocazione dell'articolo è simile in entrambe le lingue: *Cele trei case* “Le tre case”. Inoltre, l'articolo dimostrativo si usa anche con i nomi propri: *Ștefan cel Mare* “Stefano il Grande”, una formula cristallizzata anche in italiano quando si tratta dei nomi storici.

5. Somiglianze e differenze d'uso della determinazione in romeno e in italiano

L'articolo determinativo è incompatibile tanto in romeno, quanto in italiano con gli aggettivi indefiniti a causa dell'espressione opposta del contenuto semantico, vale a dire *delimitazione* vs. *generalizzazione*: *fiecare* “ogni”: *fiecare băiat* “ogni ragazzo”; *orice* “qualsiasi”: *orice mașină* “ogni macchina”; *câțiva* “qualche, alcuni”: *câțiva copii* “qualche bambino/ alcuni

¹⁰ Valeria GUȚU ROMALO (coord.), *op. cit.*, p. 45.

¹¹ Nella sintassi italiana, il sintagma *del ragazzo* è un complemento di specificazione.

bambini”. In questo caso, l’uso della determinazione è scorretto: *fiecare băiatul* “ogni il ragazzo” ecc. L’eccezione è fatta dall’aggettivo indefinito *tot, toată, toți, toate* “tutto, -a, -i, -e”: *în toată casa* “in tutta la casa”, essendo compatibile con la determinazione.

Nel caso degli aggettivi dimostrativi, possiamo parlare di un’incompatibilità con l’articolo determinativo tanto in romeno, quanto in italiano, quando si tratta della posposizione del nome: *acest băiat* “questo ragazzo”. È scorretta la costruzione *acest băiatul* “questo il ragazzo”. Però, in romeno, c’è la compatibilità quando si tratta dell’anteposizione del nome all’aggettivo dimostrativo per rafforzare il nome articolato: *băiatul acesta* “(il) ragazzo questo”, costruzione scorretta in italiano.

Nel caso degli aggettivi possessivi, in italiano c’è l’incompatibilità con l’articolo determinativo. Si tratta dell’omissione dell’articolo con i nomi di parentela al singolare: *mio fratello* “fratele meu”, *tua madre* “mama ta”, *suo figlio* “fiul său”. Come si può osservare negli esempi in romeno, i nomi di parentela, accompagnati dagli aggettivi possessivi in posposizione, sono articolati. Però, quando si tratta del linguaggio colloquiale, anche in romeno c’è l’incompatibilità con la determinazione attraverso il cosiddetto *possessivo congiunto* sempre in posposizione e con l’uso del trattino: *frate-meu* “mio fratello”, *mamă-ta* “tua madre”, *fiu-su* “suo figlio”. Un altro caso di incompatibilità con l’articolo determinativo è l’uso in italiano dei singenionimi alterati *mamma, babbo* e *papà* senza possessivo, diversamente dal romeno: *Vado con mamma/ babbo/ papà* “Merg cu mămică/ tăticul”.

In entrambe le lingue, l’articolo determinativo ha una funzione morfo-lessicale, fungendo anche da elemento di sostantivazione di qualsiasi parte del discorso: *frumosul* “il bello” (aggettivo), *binele* “il bene” (avverbio), *eul* “l’io” (pronome), *mâncatul* “il mangiare” (verbo).

Nel caso in cui l'aggettivo precede il sostantivo, si parla di un articolo determinativo anticipato, con il suo spostamento dal nome all'aggettivo, concordando in genere, numero e caso: *frumoasa fată* "la bella ragazza".

Con il numerale collettivo con valore aggettivale *ambii* "entrambi", l'articolo determinativo si comporta diversamente. In romeno c'è una incompatibilità della determinazione nominale, al contrario dell'italiano: *ambii bărbați* "entrambi gli uomini". La desinenza *-i* del termine *ambii* non esprime la determinazione, ma è un morfema pronominale di genere, di numero e di caso.

Un uso particolare dell'articolo determinativo con i nomi propri è riconducibile al registro informale dell'italiano regionale settentrionale: *la Maria*. È stato considerato come uso "facoltativo"¹², invece obbligatorio quando è determinato da un aggettivo: *la bella Maria*.

6. Conclusioni

Anche se non siamo riusciti a stabilire una cronologia esatta dell'enclisi in romeno o della proclisi in italiano dell'articolo determinativo, sicuramente questo fatto linguistico innovativo ha suscitato e continuerà a suscitare interesse in tanti linguisti. Il fatto sul quale concorda la maggior parte dei linguisti è l'origine pronominale dimostrativa dell'articolo determinativo. La collocazione diversa in romeno a confronto dell'italiano rende l'articolo determinativo un elemento linguistico caratterizzato da una sua specificità tanto grammaticale quanto geografica.

Riferimenti bibliografici

¹² Luca SERIANNI, *op. cit.*, p. 161.

- FERRO, Teresa (2003): *Latino, romeno e romanzo*, Editura Dacia, Cluj-Napoca.
- GUȚU ROMALO, Valeria (coord.) (2005): *Gramatica limbii române, I Cuvântul*, Editura Academiei Române, București,
- SALA, Marius (coord.) (1989): *Enciclopedia limbilor romanice*, Editura Științifică și Enciclopedică, București.
- SERIANNI, Luca (2010): *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*, UTET, Torino.

Sitografia

- GĂZDARU, Dumitru, *Descendenții demonstrativului latin ille în limba română*, “Viața românească”, Iași, 1929 *apud* MIHĂESCU, Haralambie <https://dspace.bcu-iasi.ro/static/web/viewer.html?file=https://dspace.bcu-iasi.ro/bitstream/handle/123456789/67806/Recenzii%2c%20ASLI%2c%20An.38%2c%20Nr.1%2c%201931%2c%20p.69-80.pdf?sequence=1&isAllowed=y> URL consultato il 20/02/2024.
- Vocabolario TRECCANI, <https://www.treccani.it/vocabolario/>
- VINEREANU Mihai, [Observații asupra originii articolului hotărât în limba română și în limbile romanice – limbaromână.org](https://limbaromana.org) URL consultato il 20/02/2024.